

ECONOMIA



Il presidente di Mps Alessandro Profumo, nella sede di Siena FOTO ANSA

Due miliardi di aiuti per il MontePaschi

● **Ieri il governo ha dato il via libera alla sottoscrizione di nuovi «Tremonti bond»**

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Un sì decisivo per le sorti del Monte dei Paschi di Siena. È quello arrivato dal governo, su proposta del ministro dell'Economia Corrado Passera, riguardo all'approvazione di misure urgenti per l'incremento della dotazione patrimoniale di Mps. L'esecutivo interverrà sottoscrivendo nuovi strumenti finanziari di patrimonializzazione assimilabili a obbligazioni e simili, i così detti «Tremonti bond», per un ammontare massimo di 2 miliardi. Il Consiglio dei ministri ha indicato in 3,9 miliardi di euro (1,9 miliardi di bond in sostituzione di quelli già emessi nel 2009 ndr) l'importo massimo degli strumenti che potranno essere sottoscritti dal governo.

La decisione è stata presa in seguito alla raccomandazione ricevuta dall'Eba (Autorità bancaria europea ndr) nella quale si chiedeva di assicurare che i principali istituti di credito europei aumentassero la propria dotazione patrimoniale attraverso la costituzione di un buffer di capitale, eccezionale

e temporaneo, tale da portare, entro il 30 giugno 2012, la situazione patrimoniale a livelli più solidi e sostenibili. In linguaggio burocratico, la banca senese doveva arrivare ad coefficiente Core Tier 1 del 9%.

Per raggiungere questo livello, Mps aveva inizialmente bisogno di circa 3,3 miliardi di euro. Poi la Banca d'Italia ha comunicato che «a seguito degli sviluppi intervenuti nell'ultimo periodo e delle azioni realizzate e in corso di realizzazione da parte della banca, il fabbisogno patrimoniale da colmare entro le scadenze previste dall'Eba, rientrerebbe in una forbice compresa tra 1,3 e 1,7 miliardi di euro».

Per questo motivo il governo interverrà con un aiuto massimo di due miliardi di euro in obbligazioni e simili. L'importo effettivo necessario sarà poi stabilito dalla banca stessa in prossimità dell'emissione. Con la nuova sottoscrizione saranno contestualmente sostituiti i «Tremonti bond» emessi da Mps nel 2009 per un importo di 1,9 miliardi di euro. L'esecutivo ha specificato attraverso una nota che «la sottoscrizione sarà soggetta all'acquisizione della decisione della Commissione europea sulla compatibilità delle misure pre-

...
Possibili massicci tagli del personale nel nuovo piano industriale che verrà presentato oggi

viste con il quadro normativo dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato e alla presentazione di un piano di ristrutturazione da parte di Mps».

L'operazione aumenterà il già elevato debito pubblico italiano, oltre 1.900 miliardi, il 123% del Pil circa, di altri 2 miliardi al massimo. Al contrario, il sostegno a Mps non produrrà nessun ef-

fetto sul deficit, dal momento che l'emissione di titoli di Stato per acquistare attività finanziarie rientra nella definizione di operazione finanziaria permessa dalle regole Eurostat. La cornice normativa dei nuovi strumenti finanziari confluirà nel decreto legge sulle dismissioni del patrimonio pubblico, approvato dal governo il 15 giugno e in attesa di pubblicazione in Gazzetta ufficiale.

DECISIONI

Ieri intanto si è riunito il consiglio di amministrazione di Mps per decidere quale sia la cifra effettiva di cui la banca senese ha bisogno e per tracciare il piano industriale, nell'ottica del risanamento dei conti richiesto dal governo.

Per quanto riguarda la dimensione degli aiuti economici, la scelta della banca senese dipenderà dall'evoluzione di un momento che risente di una congiuntura sfavorevole. L'utilizzo dei «Tremonti bond» si intreccia con i numeri del nuovo business plan 2012-15. Gli analisti già da oggi, quando il piano verrà presentato alla comunità finanziaria, vogliono vedere se la «road map» per il rimborso degli aiuti di stato sarà incastonata nell'arco temporale del nuovo business plan e con quali ipotesi. In parole povere, se il rientro dal debito con lo Stato sarà finanziato solo con la generazione interna di free cash-flow, facendo cassa anche con nuove cessioni di sportelli, o ci sarà anche un ricorso al mercato con un nuovo aumento di capitale.

La generazione interna di risorse non dipende solo da fattori interni, in qualche modo gestibili dal management, ma anche da fattori esterni, come la recessione economica che penalizza l'intero comparto bancario italiano. Nel primo trimestre di quest'anno, il settore presentava prestiti con diversi gradi di sofferenza intorno al 12%, mentre la banca senese stava al 16%. Mps cercherà di compensare i minori ricavi agendo sulla riorganizzazione e sui costi, anche quelli del personale con la probabile applicazione dei contratti di solidarietà. I sindacati temono invece qualche migliaio tra esuberanti e licenziamenti e su questo hanno già promesso battaglia.

REGIONE LOMBARDIA

Approvata legge contro la violenza sulle donne

Il Consiglio regionale lombardo ha approvato all'unanimità la legge di contrasto alla violenza sulle donne, elaborata in quattro mesi di intenso impegno da un gruppo di lavoro bipartisan. Il testo, frutto dell'abbinamento di quattro testi presentati da Pd, Sel, dalla maggioranza e dai centri antiviolenza - attraverso una legge di iniziativa popolare - ha l'obiettivo di varare nuove azioni a sostegno dei centri antiviolenza e delle altre unità di offerta, strutture ed interventi, anche sperimentali, e di dare vita a misure di sostegno a favore delle vittime di violenza. La legge condanna ogni tipo di violenza fisica, sessuale psicologica ed economica e prevede l'istituzione di un tavolo permanente composto per metà dai rappresentanti delle associazioni e per metà da quelli

istituzionali, con funzioni non solo consultive, ma di proposta. Prevede, inoltre la creazione di una rete delle varie associazioni. «Il milione di euro stanziato per il 2012 è una cifra significativa solo se verranno emanati in tempi brevi i bandi - commenta la consigliera Pd Arianna Cavicchioli - Una dilazione, vista l'urgenza dell'attuazione degli interventi, non sarebbe in alcun modo accettabile. Per questo ne seguiremo passo a passo il processo di attuazione, vigileremo perché i tempi stabiliti per l'erogazione dei finanziamenti siano rispettati». Per la consigliera di Sel Chiara Cremonesi si tratta di «un primo passo necessario ma non sufficiente. In una Regione in cui il 57% delle donne è vittima di molestie e abusi è necessaria una vera rivoluzione politica e culturale», conclude.

L'Anpi denuncia: il governo ci ha tolto i contributi

VALERIO RASPELLI
ROMA

«Nel 2012 per la prima volta nella storia dell'Anpi non risulta né stanziato né deliberato alcun contributo per le associazioni combattentistiche e partigiane, con un atto che appare fortemente discriminatorio ed assolutamente inaccettabile e che lo schema di documento ministeriale trasmesso alla presidenza della Camera il 21 maggio 2012 prevede solo stanziamenti a favore delle Associazioni d'arma». Un comunicato stringato e sofferto dell'Associazione nazionale partigiani, un comunicato che non avrebbero voluto scrivere per sottolineare che quello che nemmeno Berlusconi aveva fatto, lo fa il governo tecnico di Mario Monti: tagliare i fondi all'associazione. «Esprimiamo profonda preoccupazione per il fatto che a tutt'oggi - prosegue il comunicato - ancora una previsione di contributo per il 2012 alle associazioni combattentistiche e partigiane, che già da alcuni anni si sono viste progressivamente decurtare il contributo annuo, fino a ridurlo a livelli inaccettabili (in tre anni, si è passati da 1.500 milioni complessivi a 753.000 euro!)».

INTERROGAZIONE IDV

L'Italia dei valori protesta. «La spending review - scrive la tesoriere dipietrista Silvana Mura - è in alto mare, come dimostra lo slittamento del decreto, ma intanto il governo ha pensato bene di tagliare quei pochi fondi che lo stato ha sempre concesso ad associazioni meritorie, come l'Anpi, che hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo fondamentale per la cultura, la storia e la politica del nostro paese». «A seguito della denuncia pubblica, purtroppo caduta nell'indifferenza generale, dell'Associazione Partigiani sul taglio di ogni contributo pubblico da parte dello Stato - scrive Mura - oggi ho presentato un'interrogazione al governo chiedendo quali siano i motivi che hanno portato a questa decisione e chiedendo all'esecutivo di rivedere immediatamente questa posizione».

«Sarebbe molto grave se, quello che non ha mai fatto neppure il governo Berlusconi, fosse posto in atto dal governo dei tecnici tanto caro al presidente della Repubblica e al Pd, condannando l'Anpi all'inattività e di conseguenza arrecando un danno irreparabile all'opera di propagazione delle memorie storiche e dei valori della Resistenza. Quegli stessi valori - conclude - da cui è nata questa Repubblica e che hanno ispirato la prima parte della nostra Costituzione».



Questo week-end, tenetevi liberi.

Il sabato, con **I'Unità**, c'è molto da leggere. Con il settimanale **left** l'informazione raddoppia: più notizie, più inchieste, più approfondimenti. Tutto a soli 2 €, sabato 30 giugno in edicola.

www.unita.it

